

Si voterà a metà maggio, in leggero anticipo rispetto alla scadenza naturale. Interessati poco meno di 12mila lavoratori

Mirafiori si prepara alle elezioni

Depositare le liste per le Rsu. Alcuni storici delegati della Fiom non si ripresentano

Giampiero Rossi

MILANO Mirafiori si prepara a rinnovare le rappresentanze sindacali che dovranno traghettare circa 14mila lavoratori oltre il difficile guado della crisi. I termini per la presentazione delle liste dei candidati per le Rsu dello stabilimento torinese della Fiat sono scaduti ieri a mezzanotte. Fiom, Fim, Uilm, Fismic, Ugl e Cobas hanno depositato i rispettivi elenchi per le elezioni che si terranno attorno alla metà di maggio, in leggero anticipo rispetto alla scadenza naturale, prevista per il mese di giugno. Complessivamente sono chiamati al voto 11.950 lavoratori di tutti i settori di Mirafiori.

«E' stata la Fiom a volere questo voto anticipato - spiega Giorgio Airaud, segretario provinciale dei metalmeccanici della Cgil - per tutelare così il lavoro prima che la Fiat esegua i licenziamenti annunciati e quindi per dare rappresentanza anche a quei 700-800 lavoratori che tra giugno e luglio andranno in cassa integrazione». E a proposito di questo scenario di drammatica dismissione, Airaud ricorre a un'immagine forte per definire gli obiettivi del sindacato in questa fase: «Noi vogliamo evitare la "aresizzazione" di Mirafiori, perché è questo il rischio che si corre quando ci si trova di fronte a una riduzione da 27mila a 14mila dipendenti in tre anni, con 581mila metri quadrati di stabilimento ormai vuoti. Insomma, non vogliamo che accada quello che sta verificandosi all'Alfa Romeo di Arese».

E di fronte alla crisi del più grande gruppo industriale italiano, alla fragilità socio-economica del capoluogo piemontese, alle divisioni fra i tre grandi sindacati, la Fiom si presenta a queste elezioni di Mirafiori «per chiedere un voto contro gli accordi separati, per il futuro di Torino, che a noi sembra impensabile senza l'automobile, per salvare questa fabbrica. E infatti per la prima volta la nostra attività elettorale in-

vestirà anche la città con diverse iniziative», sottolinea Airaud.

In un passaggio così delicato, era inevitabile che anche all'interno dello stesso sindacato si aprisse una discussione sulla rotta da seguire. La Fiom di Mirafiori, infatti, deve fare i conti con alcune prese di posizione tra loro distanti, che hanno indotto addirittura un gruppo di "storici" delegati a rinunciare alla loro candidatura per le Rsu. «Dialettica inevitabile e necessaria», tiene a sottolineare Airaud.

All'origine della scelta dei "desistenti" (che comunque hanno assicurato il proprio appoggio alla Fiom) vi sono divergenze di vedute sull'unità sindacale e sui rapporti tra organizzazioni e Rsu, ritenuti poco chiari e piuttosto "invasivi". «Si tratta di persone legate all'area più "moderata", molti dei quali svolgono attività sindacale in fabbrica sin dagli anni Settanta - ricorda Piero Pessa, della segreteria regionale della Fiom piemontese - e hanno presentato una lettera per spiegare i motivi della loro scelta di restare fuori da queste elezioni». Secondo

Pessa, tra l'altro, questo fatto potrebbe non essere privo di conseguenze anche sul piano strettamente elettorale, «perché Mirafiori non è poi uno stabilimento particolarmente politicizzato; per tanti lavoratori Fiom, Fim e Uilm sono grosso modo la stessa cosa e allora la tendenza è quella di votare per le persone più conosciute e apprezzate per il modo in cui hanno svolto il loro ruolo di tutela e rappresentanza nel passato».

Tutto ciò, aggiunge il dirigente della Fiom piemontese, cala poi su uno scenario delicato anche per quanto riguarda il rapporto steso dei lavoratori con l'iniziativa sindacale: «Non possiamo affrontare queste elezioni fingendo di ignorare che qui c'è stata una evidente perdita di consensi - dice preoccupato Piero Pessa - come purtroppo dimostra la bassissima adesione agli ultimi scioperi organizzati a Torino».

Alle ultime elezioni per le Rsu, nel 2000, la Fiom aveva ottenuto il 32,1%, la Fismic il 24,1%, la Fim il 20,4%, la Uilm il 18,2% e Cobas il 2,9% e l'Ugl il 2,2%.



Una manifestazione di lavoratori della Fiat Mirafiori

Il governo non ne ha parlato ieri. Berlusconi potrebbe annunciare l'estensione la prossima settimana a Torino al convegno di Confindustria

Gli ecoincentivi? Forse venerdì prossimo

Bianca Di Giovanni

ROMA Di ecoincentivi per l'auto (scaduti il 31 marzo) non si è parlato nell'ultimo consiglio dei ministri. «Ci siamo occupati di altro», ha spiegato all'uscita il ministro Antonio Marzano. «Allo stato non si farà nulla, non entro questo mese. Si vedrà se tornarci sopra», aggiungono fonti governative. In realtà attorno al provvedimento in favore del mercato automobilistico sono già nate parecchie leggende metropolitane. Anzi, del Palazzo.

La prima racconta che la maggioranza starebbe attendendo l'uscita di nuovi modelli Fiat, per non far perdere il treno alla casa torinese. Fosse vero, sarebbe materia per il commissario Ue Mario Monti.

La seconda voce, più recente, collega gli ecoincentivi con

il prossimo appuntamento di Confindustria, che si terrà venerdì e sabato prossimi a Torino. L'ospite d'onore sarà il presidente del consiglio Silvio Berlusconi, che torna sul podio degli industriali dopo mesi di piccoli attriti e forti delusioni: non sono piaciuti agli imprenditori i provvedimenti fiscali su Dit e superdit, quelli sul Mezzogiorno, la delega sulle pensioni. I malumori con il centro-destra si percepiscono, anche se non esploderanno. Come rinverdire quel feeling che si era sentito a Parma di due anni fa, quando il premier aveva parlato di «programmi fotocopia» tra Viale dell'Astronomia e la Casa delle Libertà? Come tornare ai boati che lo salutarono alla vigilia dell'ascesa a Palazzo Chigi? Ecco, arrivare a Torino, città-simbolo dell'auto, dove Umberto Agnelli farà il suo esordio da presidente Fiat con un intervento introduttivo nella giornata conclusiva, con un «pacchetto fresco» di ecoincentivi non sarebbe male, mormorano nei corridoi della politica.

Sarebbe un bel colpo di teatro. Tanto più che in sala ci sarà anche il sindaco, Sergio Chiamparino, preoccupato per il destino degli operai torinesi. L'assise degli industriali non prevede la presenza di Giulio Tremonti: altro segno di incrinatura (a inizio legislatura era salutato come il «divino» Giulio). Il quale, detto per inciso, sarebbe anche il meno favorevole alla proroga degli incentivi nella compagine ministeriale. Il gradimento degli imprenditori sembra essersi spostato su Antonio Marzano (che arriverà), ministro più malleabile, ma anche meno influente. Il tema dell'assise torinese (Competitività e sviluppo - Il ruolo dell'Europa, le sfide dell'Italia) consente una scelta «super partes» (si fa per dire) nella prima giornata dei lavori, che sarà chiusa da Franco Frattini. Chissà se stavolta il presidente Antonio D'Amato dirà qualcosa in più sul conflitto in Iraq, dopo le reticenze mostrate a Bruxelles con quel «Confindustria non fa politica».

FINCANTIERI

Cgil primo sindacato alla Divisione Militare

Al rinnovo delle Rsu di Fincantieri Direzione Divisione Militare di Genova la Fiom ha ottenuto il maggior numero di consensi tra i lavoratori passando dal 43% al 45,9% dei voti. Alla Fim è andato il 30,6% (dal 23,6%), alla Uilm il 19,8% (dal 16%) mentre il sindacato autonomo Sinpa è sceso dal 16,3% al 3,4%. Ha votato il 68,4% dei dipendenti, che sono tecnici, quadri e impiegati.

AGRICOLTURA

Si fondono le coop Aiproco e Agra

Millecento soci produttori in Emilia Romagna, Veneto e Lombardia: 470mila quintali di prodotti ortofruttili lavorati; 200 lavoratori occupati; 30 milioni di euro di fatturato. È questa la nuova realtà che nasce dalla fusione tra Aiproco di S. Martino Spino di Mirandola e Agra di Vignola: le due maggiori cooperative ortofruttilicole modenesi aderenti a Legacoop.

FALCONARA

Api, mille in corteo per la raffineria

Oltre mille persone hanno preso parte ieri mattina allo sciopero indetto da Cgil, Cisl, Uil a sostegno del rinnovo della concessione, da parte della Regione, alla raffineria Api per continuare ad operare in Comune di Falconara Marittima in scadenza nel 2008. Al corteo, che dalla raffineria si è riversato nell'abitato di Falconara, hanno preso parte anche i 350 mezzi degli autotrasportatori che operano presso lo stabilimento.

TECNOSISTEMI

Lucia Morselli alla testa del gruppo

Il consiglio di amministrazione di Tecnosistemi Spa, capogruppo di Tecnisistemi Group, ha deliberato all'unanimità la nomina di Lucia Morselli alla carica di amministratore delegato del gruppo. Mario Mutti mantiene la carica di presidente e di capo esecutivo con responsabilità su strategie, business development e sviluppo.

Volvo S60 Optima Aziendali
Ant. 9000+15x141€
OPPURE ZERO Ant.+23x369€

Volvo V40 Optima Aziendali
Ant. 4800+15x141€
OPPURE ZERO Ant.+23x302€

Multipla Bipower Km 0
Ant. 3450+15x141€
OPPURE ZERO Ant.+23x281€

Saab 95 Tid Km 0
Ant. 15050+15x141€
OPPURE ZERO Ant.+23x391€

Saab 93 cabrio Km 0
Ant. 14450+15x141€
OPPURE ZERO Ant.+23x391€

Daewoo Matiz Nuova!
Ant. ZERO + 15 rate x 67€*

Daewoo Kalos Nuova!
Ant. ZERO + 15 rate x 92€*

Daewoo Tacuma Nuova!
Ant. ZERO + 15 rate x 131€*

Rover 75 GOT Tourar Nuova!
Ant. 8800+15x141€
OPPURE ZERO Ant.+23x363€

Daewoo Leganza Nuova!
Ant. 4050+15x141€
OPPURE ZERO Ant.+23x290€

Fiat Doblò Km 0
Ant. ZERO + 15 rate x 120€*

Fiat Punto Km 0
Ant. ZERO + 15 rate x 71€*

Fiat Marea Aziendali
Ant. ZERO + 15 rate x 88,50€*

Fiat Stilo Km 0
Ant. ZERO + 15 rate x 132,50€*

Ss. Musso Nuova!
Ant. 11050+15x141€
OPPURE ZERO Ant.+23x390,50€

Hyundai Santa Fe Km 0
Ant. 7950+15x141€
OPPURE ZERO Ant.+23x352€

Mitsubishi L200 Km 0
Ant. 6550+15x141€
OPPURE ZERO Ant.+23x329€

Ss. Korando Nuova!
Ant. 5750+15x141€
OPPURE ZERO Ant.+23x317€

Vieni a trovarci a Pisa

Usato con sconto fino al **30%** sulla quotazione di Quattroruote

Solo da

eurotoscar

Dove viaggia la convenienza
Via Fiorentina, 214/218 - 56121 PISA
Tel. 050 981741 r.a. - Fax 050 3163143
Emèll: eurotoscar@eurotoscar.it

Aperti Sabato e Domenica Tutto il giorno

* + rata finale max Tan 9,97% Taeg 12,81%